

Eletti i rappresentanti nei consigli d'amministrazione

I MISSINI ESCLUSI ANCHE DALLA GESTIONE DEGLI OSPEDALI PROVINCIALI

Una battaglia durata 4 anni - L'iniziativa delle forze democratiche, dei sindacati e dei lavoratori - Presentata in Campidoglio la relazione sul bilancio preventivo del '74

Si sono svolte ieri sera a Palazzo Valentini le elezioni dei rappresentanti nei consigli di amministrazione degli ospedali provinciali da tempo gestiti da commissari o da consigli scaduti.

E' questa la conclusione di una battaglia durata quattro anni e portata avanti dalla Regione, al Comune di Roma, e nell'assemblea provinciale per applicare la legge ospedaliera del '68, nell'intento di assicurare un funzionamento democratico ed un diverso modo di assicurare l'assistenza negli ospedali.

Non è stata una lotta semplice. Ha registrato forti resistenze da parte dei gruppi di potere installati al vertice delle strutture ospedaliere, utilizzate dalla Dc e dai suoi alleati come centri di politica clientelare.

Ma alla fine ha prevalso, grazie anche all'iniziativa continua dei comunisti, appoggiata dai sindacati e dai lavoratori ospedalieri, la volontà democratica di andare alle elezioni con il criterio della scelta della rappresentanza nell'ambito delle forze democratiche. In questo senso assume particolare valore la decisione di escludere, come si era d'altronde fatto sia alla Regione che al Campidoglio, in occasione dell'elezione dei consigli degli ospedali regionali, dagli organi di amministrazione i fascisti del MSI.

Gli ospedali per i quali si sono eletti i consigli di amministrazione sono 12. Alla fine delle votazioni, svoltesi per scrutinio segreto, per il Pci sono stati eletti: ospedale di Frascati (Guido Ranieri), Veltri (Lorenzo Ferretti ed Augusto Pede), Rocca Priora (Dante Rapo e Salvatore Maccarone), Valmontone (Antonio Giovanni e Vincenzo Carpi), Nettuno (Adalberto Ferrante ed Augusto Ciabatti), Marino (Ezio Tramontozzi), Tivoli (Luigi Menconi), Civitavecchia (Giorgio Gargiulo), l'Eliomarino di Anzio (Antonio Atturo e Giovanni Elmo), Adolatorata di Roma (Arguina Mazzotti e Salvatore Pizzotti), Spallanzani di Roma (Luciano Vella e Franco Ippoliti).

All'Inrap, infine, sono risultati eletti il compagno Romolo Rovere (Pci) e Gaetano Cerri (di Pli).

In ben quattro ospedali tuttavia manca un rappresentante della minoranza. In una sua dichiarazione, il compagno Remo Marletta, a nome del gruppo consiliare del Pci alla provincia ha rilevato che, per quanto riguarda i quattro ospedali di Marino, Tivoli, Frascati e Civitavecchia si è registrato un nuovo soprassalto della maggioranza che, violando apertamente la legge ospedaliera, ha sottratto un posto al rappresentante comunista. A tale riguardo il gruppo del Pci ha protestato energicamente, riservandosi di adottare le misure necessarie per garantire in questi ospedali i diritti delle minoranze.

COMUNE Lo scoglio del dibattito sul bilancio è stato infine affrontato ieri sera dal consiglio comunale. L'assessore Merolli ha infatti letto in aula la sua relazione sullo stato delle finanze capitaline, mentre la discussione vera e propria avrà luogo domani sera.

I guai del Comune sono così macroscopici che la relazione di Merolli non ha potuto in alcun modo dissimularli. Solo che, a fianco alla denuncia vigorosa espressa dalle stesse cifre, manca del tutto l'analisi critica delle responsabilità politiche che hanno condotto a degenerazioni sempre più intollerabili.

Per dare un'idea della dimensione che va assumendo l'indebitamento del Campidoglio, reso necessario dalla sempre più limitata autonomia amministrativa concessa agli enti locali dal governo centrale, basti dire che nel bilancio preventivo per il 1974 ben l'87% delle entrate correnti (che ammontano a 210 miliardi sui 961 delle entrate globali) è assorbito dall'onere per interessi sui mutui e per rimborso di prestiti.

Rispetto all'anno scorso, il Comune di Roma ha registrato un aumento di altri Comuni del Paese, il maggior aumento in assoluto con 357 miliardi. Ma ancora più sconcertante è che il 73% dell'indebitamento globale sia stato pagato dalle spese correnti, mentre solo il 27% risulta destinato agli investimenti, contro il 63,8% di Torino o, addirittura, il 85,8%

Criminale attentato fascista contro l'amministrazione di sinistra

Incendiano il Comune di Anticoli Corrado

Il vandalico gesto la scorsa notte - Gravemente danneggiato il municipio - I teppisti hanno rubato fascicoli compromettenti per la precedente giunta di destra - Stamane manifestazione unitaria di protesta - La condanna del segretario provinciale della Dc



Una parte del tetto dell'edificio del Comune sprofondato in seguito all'incendio e, A DESTRA, uno degli uffici dell'archivio con, sullo sfondo, l'armadio che è stato forzato per rubare alcuni documenti

Criminale attentato fascista ad Anticoli Corrado - un paese ad una sessantina di chilometri da Roma, sulla Tiburtina - dove il municipio, è stato devastato da un incendio appiccato la scorsa notte da alcuni teppisti. Nessun dubbio sugli scopi della criminosa azione. Col loro gesto, i vandalli hanno voluto colpire l'amministrazione di sinistra di Anticoli succeduta, nel novembre scorso, alla squallida giunta che si reggeva unicamente sui voti dei missini e di altre forze di destra. Come è loro costume, i fascisti hanno sfogato con violenza il loro livore contro le istituzioni democratiche e l'attività degli amministratori popolari che, tra l'altro, stavano portando avanti una serie di iniziative per il rinnovamento politico e morale della vita pubblica del paese.

Lettera della Federazione comunista al sindaco

Appena avuta notizia del criminale gesto contro il Comune di Anticoli Corrado, la Federazione comunista romana ha inviato al sindaco la seguente lettera:

Ricevi la solidarietà piena e calorosa dei comunisti romani, degnati per l'atto di teppismo fascista che ha colpito il Comune di Anticoli Corrado. L'azione criminosa di questa notte vuole colpire la serenità e la civile vita democratica della vostra popolazione, vuole contribuire a creare tensione e paura per indebolire la resistenza popolare contro ogni manovra eversiva diretta a minare l'ordine democratico.

Siamo certi che Anticoli saprà essere fedele alle sue lunghe tradizioni antifasciste e risponderà con fermezza a questo ignobile atto. Intorno a voi sentirete in questi giorni la presenza solida e affettuosa di tutti gli antifascisti della nostra provincia.

Il nostro «NO» al fascismo si leva in queste ore nelle numerose manifestazioni unitarie promosse per celebrare il 25 Aprile, anniversario dell'insurrezione nazionale. La ferma condanna dei lavoratori sarà anche espressa nell'incontro di venerdì nel centro di Roma in piazza SS. Apostoli. Esigiamo che sia fatta giustizia, che la democrazia sia garantita, che l'azione eversiva dei gruppi fascisti sia prevenuta e stroncata. I lavoratori e le grandi masse popolari hanno oggi la forza e l'unità necessarie per incidere nella vita del Paese.

La forza di sinistra di Anticoli succeduta, nel novembre scorso, alla squallida giunta che si reggeva unicamente sui voti dei missini e di altre forze di destra. Come è loro costume, i fascisti hanno sfogato con violenza il loro livore contro le istituzioni democratiche e l'attività degli amministratori popolari che, tra l'altro, stavano portando avanti una serie di iniziative per il rinnovamento politico e morale della vita pubblica del paese.

I teppisti sono penetrati verso le due di notte negli uffici del palazzo comunale, che è incorporato in un antico edificio del 1200, un'ala del quale è stata adibita a museo di arte moderna con una ricca pinacoteca (quadri di numerosi e importanti artisti, tra cui, Martini, Ponzì, Selva, Pirandello, Gaudeenzi, Pasquarelli) che fortunatamente non è stata danneggiata dal rogo. Forzata la porta, gli sconosciuti hanno scassinato, per prima cosa, una cassaforte impadronendosi di mezzo milione; quindi sono passati nei locali dell'archivio comunale e, manomesso un armadietto metallico, hanno trafugato numerosi documenti e fascicoli riguardanti una serie di irregolarità commesse dalla precedente giunta di destra e sulle quali sono in corso accertamenti da parte dell'attuale amministrazione di sinistra (composta da comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra). Proprio questa circostanza fa capire che, tra gli altri scopi, gli incendiari avevano anche quello di far sparire documenti forse compromettenti.

Alla Commissione pubblica istruzione della Camera dei deputati

Approvato l'accordo per il Policlinico

Ora dovrà essere esaminato al Senato - Importante passo avanti per la normalizzazione nell'ospedale - Nel disegno di legge approvato, si prevede l'equiparazione economica e il passaggio, a richiesta, al Pio Istituto - Una dichiarazione del compagno Giannantonio

La Commissione pubblica Istruzione della Camera ha approvato ieri il testo dell'accordo per il Policlinico, concordato tra i sindacati e il ministro Malfatti. In seguito all'importante decisione, che dovrà essere ratificata anche dal Senato per renderla operativa, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL hanno revocato lo stop nelle ospedali proclamati per domani. La positiva soluzione della prima fase dell'iter parlamentare del disegno di legge, non può che preludere ad un rapido ritorno alla «normalità» nel Policlinico, dove i lavoratori sono in lotta da mesi. Ieri mattina il compagno Ranalli, della commissione sanità della Regione, insieme al presidente della stessa il socialista Dell'Unto, e all'assessore regionale alla Sanità, il democristiano Lazzaro, sono andati in delegazione al Parlamento per sollecitare l'approvazione dell'accordo.

Commentando il risultato della votazione, il compagno Giannantonio ci ha dichiarato: «Consideriamo l'approvazione della legge ed in particolare dell'emendamento aggiuntivo, che rispetta anche un punto di partenza per una ricomposizione, nel quadro della riforma sanitaria e della riforma universitaria, dei rapporti tra università ed enti ospedalieri e delle relative convenzioni e del ruolo che deve essere svolto dalle Regioni.

Il nostro «NO» al fascismo si leva in queste ore nelle numerose manifestazioni unitarie promosse per celebrare il 25 Aprile, anniversario dell'insurrezione nazionale. La ferma condanna dei lavoratori sarà anche espressa nell'incontro di venerdì nel centro di Roma in piazza SS. Apostoli. Esigiamo che sia fatta giustizia, che la democrazia sia garantita, che l'azione eversiva dei gruppi fascisti sia prevenuta e stroncata. I lavoratori e le grandi masse popolari hanno oggi la forza e l'unità necessarie per incidere nella vita del Paese.

A giudizio ex presidente dell'ordine dei medici

Il prof. Ugo Peratoner, ex presidente provinciale dell'ordine dei medici di Roma, il segretario consigliere dott. Benedetto Pellegrino, e l'impiiegato contabile Aldo Caparone sono stati rinviati a giudizio per il reato di peculato. Due impiegati dell'ordine, Aldo Cavalli e Silvano Giannolla, sono stati invece accusati di ricettazione.

Dieci condanne per i diamanti rubati a Fiumicino

Per il furto di diamanti avvenuto due anni fa all'aeroporto di Fiumicino Orzono Roberto è stato condannato a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa. Un anno e quattro mesi gli sono stati inoltre comminati per falso e ricettazione di patente contraffatta. I giudici della sesta sezione penale hanno inoltre condannato per concorso in furto e ricettazione Albino Manfredi a due anni e sei mesi di reclusione, Roberto Marchioni e Giuseppe Vagnoli a due anni.

In un quarto ospedale tuttavia manca un rappresentante della minoranza. In una sua dichiarazione, il compagno Remo Marletta, a nome del gruppo consiliare del Pci alla provincia ha rilevato che, per quanto riguarda i quattro ospedali di Marino, Tivoli, Frascati e Civitavecchia si è registrato un nuovo soprassalto della maggioranza che, violando apertamente la legge ospedaliera, ha sottratto un posto al rappresentante comunista. A tale riguardo il gruppo del Pci ha protestato energicamente, riservandosi di adottare le misure necessarie per garantire in questi ospedali i diritti delle minoranze.

Per la sola ricettazione sono stati condannati a sei mesi Aldo Sallusti, Fernando Marchioni, Tommaso Nuova, Antonio Moreschini, Bruno Cimini e Francesco Velocci. Le condanne inflitte a Orzono e gli altri dipendenti dell'ASA sono risultate miti in seguito ad una richiesta dell'avv. Romeo difensore del principale imputato che è riuscito a far rettificare il capo d'imputazione.

ieri mattina in viale Trastevere tre individui armati Rompono la vetrata della banca e portano via quindici milioni Un'altra rapina in serata in una gioielleria a Monte Sacro



Agenti della polizia scientifica all'interno dell'agenzia del Banco di Santo Spirito a Trastevere

La tecnica ormai consueta delle rapine alle banche ha subito ieri una variazione ad opera di tre banditi, armati e mascherati che hanno fatto irruzione nell'agenzia numero 32 del Banco di S. Spirito in viale Trastevere, poco dopo le 13. I rapinatori infatti non hanno fatto irruzione nella vetrata della banca aprendo la porta a vetri, ma l'hanno completamente sfondata con il calcio delle pistole. Mascherati con passamontagna scuri i tre hanno intimato ai presenti (quattro clienti e cinque impiegati) di non muoversi.

Un'altra rapina (4 milioni il bottino) è stata compiuta ieri sera, poco prima delle 19, in una gioielleria in Piazza Carpi 26. Due individui armati hanno fatto irruzione nel locale sperando all'impazata. Il proprietario, Luciano Ricciardi e un commesso del negozio Roberto Ciccia di 18 anni, si sono sdraiati a terra per evitare i colpi. I rapinatori si sono quindi impossessati di due plateau contenenti collane e anelli di valore, custoditi nella cassaforte. Prima di scappare i due banditi, (prevedendo forse che il commesso sdraiato per terra potesse alzare l'allarme) hanno sparato contro il giovane, ferendolo alla gamba. Roberto Ciccia è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in 10 giorni. Quindici milioni sono il bottino di un altro colpo messo a segno da 4 rapinatori nella sede del Banco di S. Spirito a Pallano; a pochi chilometri da Frosinone.

PACE Via Barberini 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA

CHIUDE
VENDE TUTTO

INIZIA

AD ESAPRIMENTO LA GRANDIOSA
VENDITA DI TUTTI I TESSUTI

PRIMAVERA ESTATE

SCONTI REALI DEL 50-60%

"incontriamoci a primavera"

PHILIPS
radio tv costruzione menidi

Radiomittoria